

AUTORITA' PER L'ENERGIA  
ELETTRICA E IL GAS  
**Direzione Infrastrutture**  
Piazza Cavour n° 5  
20121 MILANO

Trasmissione a mezzo e-mail: [unitaDIG@autorita.energia.it](mailto:unitaDIG@autorita.energia.it)

Alba, 10 marzo 2014  
Rif. 167

**OGGETTO:** documento di consultazione 53/2014/R/gas – Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per le gestioni d'ambito nel quarto periodo regolatorio.

Ci riferiamo a quanto in oggetto, per sottoporre alla Vostra valutazione le riflessioni e la proposta di seguito riportate.

**Il significato patrimoniale della RAB**

Si valuta positivamente quanto riportato ai punti 9.3 – 9.4 e 9.5 del documento di consultazione 53/2014/R/gas, nonché l'analisi statistica che è stata condotta sui valori di RAB per località.

La definizione degli ambiti tariffari ha consentito di calare nella realtà territoriale detti valori, consentendone la classificazione per aree geografiche e per caratteristiche intrinseche delle infrastrutture. E' quindi in pieno condivisibile l'approccio scientifico che l'Autorità ha voluto dare all'argomento RAB che è il primo degli argomenti su cui le società, singolarmente e per mezzo delle proprie associazioni di categoria, chiedono da tempo una riflessione.

Anche se sarebbe auspicabile una pubblicazione delle RAB per località per consentire quanto meno a ciascuno interlocutore di poter elaborare proposte complete di analisi numeriche, il principale aspetto che balza all'attenzione è il fatto che le cosiddette località "deprese" sono inferiori del 50% della media delle RAB prese in considerazioni.

La prima riflessione è che, in contrapposizione alle RAB "deprese", vi sono RAB "sovrapprezzate" che consentono di recuperare impropriamente in tariffa investimenti non strettamente remunerativi, magari realizzati all'interno di pattuizioni convenzionali aventi prioritariamente altri scopi industriali (risoluzione contrasti fra ente concedente e concessionario, definizione di previsioni contrattuali, ecc.).

Nella discussione che si è tenuta durante il seminario del 27 febbraio u.s., due affermazioni sono parse significative ed interpretate positivamente, l'una affermava che l'approssimarsi delle gare d'ambito deve essere colto come momento di opportunità per affrontare con spirito nuovo il futuro e superare le problematiche che nel recente passato sono state oggetto di contrasto fra Autorità e società, l'altra quella che, risolto "lo scoglio" della RAB, tutte le altre ipotesi regolatorie troverebbero un naturale accoglimento da parte delle società del settore.



E' noto come l'individuazione della RAB, con le più volte criticate regole della delibera 159/2008, hanno consentito di includervi sia il goodwill di quelle poche società che hanno attuato piani di concentrazione con l'acquisto di altri soggetti tra fine anni '90 e i primi anni del 2000, sia i valori economici delle perizie tecniche che si sono riverberate nei bilanci delle imprese.

Chi scrive aveva avuto modo di segnalare in occasione del DCO 56/2013/R/gas con nota del 23 aprile 2013 (n° 295 di prot.) come il concetto di RAB ha travalicato il significato, meramente tariffario, che si voleva dare nel 2008; divenendo prevalente il significato di "valore dell'impresa" del settore della distribuzione gas.

Questo è il principale aspetto che l'imprenditore contrasta, il fatto cioè che in un settore ove si richiede di investire importanti risorse finanziarie, l'accesso al credito sia fortemente influenzato dal concetto di RAB che gli istituti di credito assumono equivalente al valore patrimoniale, trascurandone sia il valore patrimoniale reale (quello contabile) sia l'efficienza nella gestione del servizio della società/cliente.

In prossimità delle gare d'ambito, dove la prima barriera alla partecipazione alle gare sarà la maggiore o minore capacità di ottenere la provvista finanziaria, per una società avere una RAB (sommatoria delle RAB di località) più o meno alta farà la differenza fra competere o no alle gare e, quindi, per un imprenditore, cessare o continuare la propria attività.

#### La proposta

Si propone di seguito un criterio di modifica della RAB che, salvaguardando l'interesse del consumatore, nel tempo ne faccia "diluire" il significato patrimoniale che oggi si attribuisce a detto valore.

Lo spunto di riflessione consiste nell'allineamento delle RAB di località al *valore standard* individuato per aree geografiche (ambiti tariffari o anche per ambiti di gara) ed introducendo come consuetudine un periodo transitorio per l'entrata a regime.

Così facendo, a pieno titolo, alla RAB si potrebbe paragonare il valore residuo industriale delle infrastrutture gas di cui al R.D. 2578/1925 essendo entrambe le entità espressione del mercato: la prima individuata per via statistica, la seconda per via analitica.

Anche la disparità per l'approvvigionamento al credito evidenziata prima verrebbe superata, dando a ciascun operatore pari opportunità per la partecipazione alle gare d'ambito. Perché ciò avvenga è però necessario che i nuovi meccanismi di determinazione della RAB per località trovino applicazione fin dal 2015 e senza legarli a svolgimento o meno della gara d'ambito o che le località siano già state o meno affidate con gara comunale o sovracomunale.

Ci rendiamo disponibili ad entrare nel dettaglio dell'argomento.

Distinti saluti.

EGEA – Ente Gestione Energia e Ambiente S.p.A.

il Procuratore  
Salvatore STEFANO

EGEA - Ente Gestione Energia e Ambiente spa

Sede legale: via Vivaro n. 2 - Sede amministrativa: corso Nino Bixio n. 8 - 12051 ALBA (CN)

Tel. 0173 441155 – Fax 0173 441104

Pag. 2

www.egea.it - e-mail posta certificata: info@distribuzione.egea.it

Cap. soc. sottoscritto e i. v. € 47.366.795,00

C.F. 00314030180 – P.IVA 01817090044 – C.C.I.A.A. CN 45211 – Reg. Imprese 00314030180

